

COOL CLASSIC CARS

COOL CLASSIC CARS



PR.N.2021-1-IT02-KA220-ADU-000035147

VADEMECUM PER STAKEHOLDERS



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

INDICE DEI CONTENUTI

Introduzione.....	pag.1
1 - Clima e turismo: vacanze e sfide alla luce del cambiamento climatico.....	pag.4
2 - Consumatori e sostenibilità: cosa vogliono i consumatori.....	pag.12
3 - Turismo sostenibile: passi concreti verso un turismo più verde, consapevole e piacevole.....	pag.17
4 - Dal passato al futuro: turismo del patrimonio industriale come soluzione sostenibile.....	pag.23
5 - Il mercato delle auto d'epoca e il suo potenziale per l'industria turistica.....	pag.38
Conclusione.....	pag.49
Glossario.....	pag.51

PARTNERS



Vallelunga



ecc

COOL CLASSIC CARS

INTRODUZIONE

LA GUIDA DEL PROGETTO COOL CLASSIC CARS, FINANZIATO DAL PROGRAMMA ERASMUS+, È DEDICATA ALL'INTERSEZIONE ANCORA POCO ESPLORATA TRA AUTO D'EPOCA, TURISMO SOSTENIBILE E CONOSCENZA DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE. QUESTO MANUALE SI PROPONE DI AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEI LEGAMI CRUCIALI TRA TECNOLOGIE EMERGENTI E CONOSCENZE RICHIESTE PER ABBRACCIARE PRATICHE RICREATIVE SOSTENIBILI E PROMUOVERE UN TURISMO ATTENTO ALL'AMBIENTE.



Il progetto Cool Classic Cars sviluppa quattro prodotti interconnessi:

- **Educational Kit** (Risultato 1): un corso online gratuito che fornisce informazioni di base sull'impronta ecologica, l'impatto del turismo e dei trasporti e lo sfruttamento sostenibile del patrimonio tecnico.
- **Manuale di Buone Pratiche** (Risultato 2): che esplora il turismo ecologico, il turismo industriale e l'utilizzo sostenibile delle auto classiche;
- **Curriculum per docenti e formatori degli adulti** (Risultato 3), disponibile gratuitamente sulla piattaforma dedicata.
- **Vademecum per gli Stakeholder** (Risultato 4) comunica informazioni preziose sui valori e tesori del patrimonio culturale e tecnico europeo.

Attraverso il codice QR è possibile accedere al sito ufficiale e usufruire di tutti i prodotti.



www.coolclassiccars.info

L'obiettivo primario del progetto Cool Classic Cars è esplorare le potenzialità del mercato delle auto d'epoca nel contesto di uno sviluppo turistico sostenibile e attento alle sfide del cambiamento climatico. Il settore turistico, contribuendo significativamente alle emissioni globali di gas serra, richiede un approccio innovativo per mitigare gli impatti negativi. La scommessa di questo progetto è quella di unire la passione per auto storiche all'attenzione per i territori coinvolti dalle attività turistiche per affrontare criticamente il turismo di massa e promuovere alternative che privilegino esperienze più vicine, sostenibili e rispettose delle comunità ospitanti.

In questo contesto, il progetto Cool Classic Cars si concentra su due temi convergenti: le auto d'epoca come risorsa e i siti di archeologia industriale. Se sfruttato nella maniera adeguata, il crescente mercato delle auto d'epoca può contribuire a un'economia circolare, offrendo nuove possibilità nel settore turistico e sostenendo iniziative di mobilità sostenibile.

*Uniamo la passione per
le auto classiche al
desiderio di un futuro più
sostenibile,
incoraggiando
l'innovazione e
l'ispirazione tra tutte le
parti interessate.*



CLIMA E TURISMO

VACANZE E SFIDE ALLA LUCE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

1



Cofinanziato
dall'Unione europea

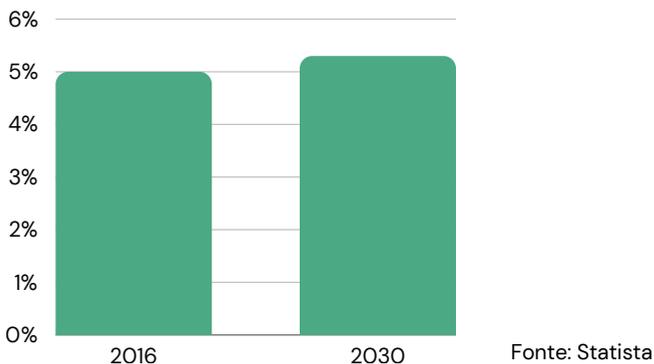


Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Il settore del turismo secondo dati dell'UNWTO (World Tourism Organization) impatta per un considerevole 5/8% sulle emissioni totali di gas serra nell'ambiente. Il problema di come trasformare l'industria da quello che risulta un profilo negativo e altamente impattante (dirty-business) è ancora poco esplorato e considerato nelle politiche attive messe in campo dagli operatori del settore come dai governi.

Nonostante l'evidente dipendenza del turismo dai risvolti che il cambiamento climatico ci impongono di immaginare, come l'erosione degli ecosistemi, le ricadute sociali dei stravolgimenti ambientali, la desertificazione e il moltiplicarsi di fenomeni climatici estremi, manca una valida strategia del settore per adeguarsi agli obiettivi degli Accordi di Parigi.

Quota di emissioni di anidride carbonica derivanti dai trasporti legati al turismo nel 2016, con una previsione per il 2030



Una delle vie attualmente percorsa dai maggiori player coinvolti, come testimoniato dal [forum WTTC](#), è quella dell'abbattimento delle emissioni attraverso l'esternalizzazione e lo scambio di carbon credits.

Una strategia alla lunga perdente se si considera che l'obiettivo al 2050 degli accordi internazionali è un 0 net-emission, difficilmente raggiungibile se in questo decennio e nei prossimi non si svilupperanno forme innovative e sostenibili di turismo e viaggio.

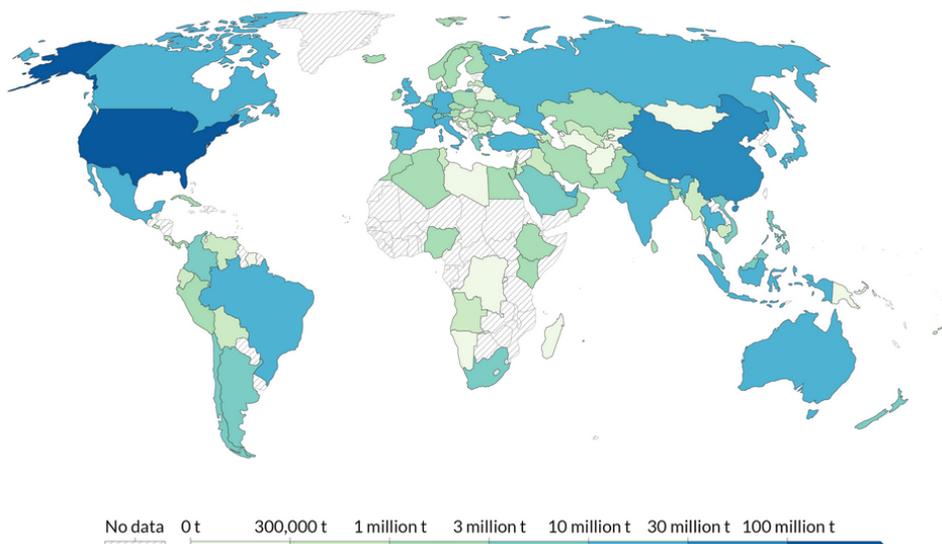
In particolare rimane centrale il problema dei vettori aerei come metodo di trasporto primario del turismo di massa, uno dei settori, l'aviazione, tra i più inquinanti e difficilmente innovabili nel breve periodo e che vede ogni giorno un crescendo di ostilità da parte dell'opinione pubblica, come testimoniato dai movimenti ambientalisti contro i jet privati, e strategie di disinvestimento promosse dalle istituzioni e dai governi.

E' di Dicembre 2022 la notizia che la Francia ha vietato i voli nazionali inferiori a un'ora se le località sono raggiungibili in treno e la commissione Europea potrebbe adottare questa politica su scala comunitaria e continentale.

In questo quadro, l'obiettivo dell'intermodalità, ampiamente perseguito a livello di trasporti e di amministrazione del traffico urbano e di merci, offre l'opportunità di reimmaginare il settore dei viaggi di piacere andando nella direzione di un turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente e delle comunità umane. Tendenze che si stanno affermando tra gli utenti come il turismo "slow", rigenerativo o "pro-poor", vanno di pari passo con la ridefinizione dei tempi e soprattutto dei mezzi di trasporto con cui si fanno i viaggi.



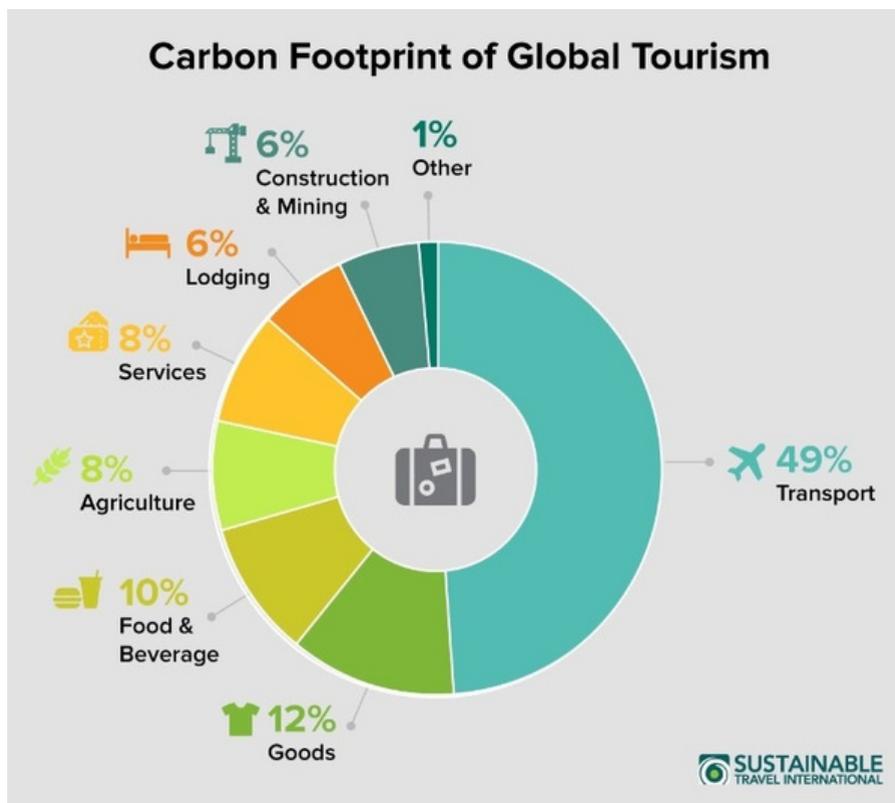
Emissioni di CO2 dal trasporto aereo, sia nazionale che internazionale.



Fonte: OurWorldinData.org

L'opportunità di un approccio intermodale, che sia cioè pensato per offrire al consumatore soluzioni appropriate di mobilità in base al contesto e sostenibili in generale, riguarda la diversificazione e l'articolazione di progetti che possano incentivare l'uscita dai circuiti tradizionali del turismo di massa, in direzione di una valorizzazione di percorsi, esperienze e località meno sviluppate o attualmente difficilmente raggiungibili e attraenti in cui la ricaduta in termini economici e sociali sarebbe un importante fattore nella tutela del patrimonio ambientale e culturale degli stessi.

Il turismo è un grande motore dell'aviazione, che crea il 2% delle emissioni globali di CO2 legate all'energia.



Fonte: Sustainable Travel International

Alcuni degli aspetti più interessanti di questo tipo di approccio è la valorizzazione delle risorse esistenti, strategia che permette uno scenario di crescita e sviluppo senza il ricorso ad ingenti finanziamenti o legati a progetti su vasta scala di trasformazione e ammodernamento delle infrastrutture e delle regioni.

Lo sviluppo cioè di proposte che consentano ad un turismo lento e sostenibile di raggiungere aree meno collegate e meno sviluppate rispetto ai grandi poli attrattivi del settore è legato ad un ripensamento generale della mobilità.

Se il collegamento ferroviario rimane centrale per lo sviluppo di un turismo a ridotte emissioni di gas serra, bisogna incentivare soluzioni intermodali che insistendo sul trasporto su ferro consentano poi una più capillare ricettività e accessibilità dei territori.

Se da questo punto di vista il turismo "a piedi" o in "bicicletta" rimangono le soluzioni più green e sostenibili, di particolare interesse possono essere invece le modalità con cui attraverso tour operators, aziende specializzate o microimprese presenti nei territori, sia possibile rendere attrattive destinazioni e località remote disincentivando il ricorso al veicolo privato, ovvero incentivando un trasporto intermodale e sostenibile.

In questo senso iniziative volte al riuso e alla messa a valore di mezzi come auto d'epoca e simili, permette di pensare a strategie sostenibili di sviluppo delle aree anche scardinando il concetto che l'affitto o l'utilizzo di questo tipo di pacchetti sia prerogativa di un turismo di lusso ed esclusivo.

